

quenza con cui il popolo accorre questa volta al catechismo e alla Messa, c'è da augurarsi bene. Se non che il 4 novembre si deve rimandare a Scutari il P. Pizzolari, che alla buona volontà non potè unire una fibra resistente a una vita di continua abnegazione e strapazzo.

Intanto durante l'assenza del missionario era morto anche qualche *gjynahtár* o « peccatore per eccellenza », come son chiamati i concubinari. Uno era passato all'eternità senza l'assistenza e la benedizione del sacerdote, impenitente. Un altro avea separata alla presenza di due testimoni, la donna che teneva in peccato, e però morto l'aveano sepolto in luogo sacro. Ma il P. Pasi nota che in conformità alla legge, il cadavere doveva esser tolto e messo in altro luogo.

Marash Koka di Harapi avea promesso una figlia ai Turchi; Mgr. Vescovo mandò l'interdetto alla parrocchia di Berisha, finchè non costringesse il colpevole o a rompere il contratto o a uscir dal paese. Uk Delija di Iballja oltre la propria moglie teneva una seconda donna in peccato e si era fidanzato con una terza. La moglie era morta e era stata sepolta nel cimitero, mentre il Vescovo avea lanciato l'interdetto sopra tutta la famiglia. Il P. Pasi protestò che non avrebbe detto messa a S. Sebastiano, nè benedetto i sepolcri se Uk non si metteva a posto, o che a ogni modo avrebbe fatto seppellire fuori del luogo sacro il cadavere della defunta. A tali minacce accettò di mettersi in pace con Dio unendosi in matrimonio con la donna illegittima che teneva. Rimase pure interdetto il paese di Dardha pel fatto, già accennato sopra, che certo Mark Gjergji avesse trasgredita la legge di non prender più donne in peccato. E poi vediamo subito il Padre correre ad Arsti per ammalati, far stazione presso Prend Hajdar Guri (che vive ancora coi suoi 120-130 anni), ritornar presto a Iballja per uno che era stato ucciso il 5 novembre. Era avvenuto che Gjon Nika, prima d'esser ucciso, avea egli stesso ammazzato un uomo di Gralishti che gli era penetrato in casa per rubargli del grano. Il fatto l'abbiamo narrato sopra. Il 5 novembre si presentarono alla casa di Gjon tre individui di diverso paese, ma tutti del *fis* dell'ucciso in agosto. I tre erano accompagnati da un agà di Iballja probabilmente